

Newspaper metadata:

Source: La Repubblica - Ed. Firenze Author: Valeria Strambi  
Date: 2019/11/12  
Country: Italy Pages: 6 - 6  
Media: Printed

Media Evaluation:

Readership: 181.400  
Ave € 14.950  
Pages Occuped 0.5



Web source:

# Largo alle coding girl “Così inventiamo i videogiochi”

Al Polo Fibonacci di Pisa si sono sfidate 120 studentesse provenienti dalle scuole toscane in una maratona di programmazione informatica: “Basta con gli stereotipi di genere”

di Valeria Strambi

Il primo problema di aritmetica lo hanno risolto a 5 anni. Una volta arrivate alle medie, tra una serata al cinema e una passeggiata in centro con le amiche, hanno cominciato a divertirsi cimentandosi con le gare di equazioni. Oggi sono in grado di costruire da zero un videogiochi e i computer, per loro, non hanno segreti. Sono le “coding girls”, 120 studentesse iscritte alle superiori della Toscana che ieri, dalle 10 alle 18, si sono sfidate al Polo Fibonacci di Pisa in una maratona di linguaggi di programmazione. Suddivise in piccoli gruppi e guidate dalla super coach americana Anthonette Peña, le ragazze che frequentano l'istituto Galilei di Livorno (risultate vincitrici), l'itis Marconi di Pontedera e i licei Carducci e Buonarroti di Pisa, hanno avuto otto ore di tempo per sviluppare un programma informatico che rispondesse ai quesiti: “What are we missing? How can you fix it? (Cosa ci sta sfuggendo? Come possiamo aggiustarlo?)”. Obiettivo della giornata, che rientra nel ciclo di eventi di Informatica50 per celebrare il mezzo secolo del corso di laurea in Scienze dell'informazione dell'ateneo, era dimostrare che l'uguaglianza di genere nelle cosiddette discipline Stem (scienze, tecnologia, ingegneria e matematica) è possibile.

«Ho sempre amato le materie



Il selfie Le “coding girls” con la coach statunitense Anthonette Peña

scientifiche e non capisco perché ci siano persone che continuano a pensare che noi ragazze siamo meno portate dei maschi - si chiede Margherita Calderisi del liceo Buonarroti - Non sopporto gli stereotipi. Quest'estate, tanto per fare un esempio, come compito per le vacanze ho creato un mio videogiochi con il programma “Scratch” e l'ho chiamato “Labirinto”. Ci sono diversi livelli di difficoltà, ostacoli lungo il percorso che ti fanno tornare al punto di partenza ogni volta che sbagli e indovinelli che invece ti permettono di ottenere dei punti

bonus. Insomma, non sono un ragazzino nerd con gli occhiali spessi, ma una ragazza come tante che da anni pratica danza e teatro e che nel weekend ama uscire».

Quello delle “coding girls” è un tour nazionale promosso dalla Fondazione Mondo Digitale e dall'ambasciata degli Stati Uniti in Italia in collaborazione con Microsoft: è partito il 5 novembre da Torino e si snoderà in 80 istituti di 14 città tra cui anche Milano, Bologna, Cagliari, Napoli, Roma e Trieste. Le studentesse entro l'anno dovranno poi formare diecimila coetanee: «Nei pros-



## Le protagoniste

▲ Le “coding girls”  
Sopra Margherita Calderisi e Viola Carpentras del Liceo Buonarroti di Pisa

simi giorni faremo una presentazione del progetto a scuola perché anche le nostre compagne che non hanno partecipato sappiano quel che abbiamo fatto e possano appassionarsi al ‘coding’ - spiega Viola Carpentras, al quinto anno del Buonarroti - Non so ancora se mi iscriverò a psicologia, lettere o fisica, ma ciò che conta è sapere che io, così come le mie amiche, possiamo fare tutto ciò che desideriamo».

Oggi i numeri delle ragazze che decidono di iscriversi a una delle discipline Stem sono ancora bassi. Se la media nazionale è del 17,7%, in To-

scana la cifra non supera il 17,3%. Fanno peggio Trentino (11,1), Veneto (15,2), Sardegna (16,9), mentre la regione più rappresentata è l'Abruzzo (20,8). All'Università di Pisa l'andamento è stato altalenante nel corso degli anni: nel 1989 le immatricolate in Informatica e Ingegneria informatica erano il 4% del totale, nel 1998 sono salite al 16%, per poi piombare allo 0% nel 2004 e 2010. «Nel 2018 si è raggiunto il 17% e le percentuali stanno timidamente risalendo, ma questo non basta - afferma Chiara Bodei, docente di Informatica - Purtroppo c'è ancora una percezione troppo stereotipata di queste materie ed è vero che le donne continuano a guadagnare meno dei colleghi. È importante allora agire fin da quando le ragazze frequentano il liceo provando a eliminare la frattura che ancora esiste e che le porta a optare per ambiti ritenuti “più femminili”».

Eppure le discipline Stem aprono molte strade: «Vorrei dire alle giovani di oggi di non lasciare tutti questi posti di lavoro in mano a soli uomini - scherza la professoressa Nicoletta De Francesco, tra le prime a iscriversi al corso pisano - Con competenze del genere non solo si trova un'occupazione ancor prima di essersi laureate, ma è possibile ritagliarsi un ruolo in tutti i campi del sapere, dalla medicina alla robotica, dalla giurisprudenza ai beni culturali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA